

Concluso il convegno unitario delle tre Confederazioni

Rilancio dell'iniziativa sindacale nel mezzogiorno

La costruzione di una strategia alternativa all'attuale tipo di sviluppo - Il valore delle lotte dei coloni e dei braccianti - Le conclusioni di Scalia - L'impegno per l'unità democratica

Dal nostro corrispondente

BARI, 15. Si sono conclusi oggi - con un intervento del segretario generale aggiunto della CISL Vito Scalia - i lavori del convegno unitario delle tre confederazioni...



SCIOPERO GENERALE A CARBONIA PER L'OCCUPAZIONE

CARBONIA - Ancora una volta migliaia di lavoratori e studenti hanno dato vita ad una imponente manifestazione per protestare contro la minaccia di licenziamenti...

giane. Sono rimasti deserti tutti i cantieri e gli impianti della zona industriale di Portovesme, mentre lunedì avevano scioperato per due ore i minatori dei bacini metalliferi dell'Iglesiente e del Guspinese...

Uno dei punti principali del suo programma è il rifiuto delle decisioni dell'ENEL. Una giornata di grande lotta di massa, di grande lotta operaia e popolare...

Scioperi generali proclamati in numerose province

SI SVILUPPA IN SICILIA LA LOTTA PER IL LAVORO

Lunedì si fermano lavoratori del Siracusano e del Messinese - Altre azioni proclamate a Palermo e Enna - Su cento disoccupati quindici sono siciliani

Un imponente movimento di lotta per l'occupazione dei disoccupati si è sviluppato in questi settimane in Sicilia coinvolgendo città e campagne, aree industriali e zone di profonda disgregazione.

Dalla nostra redazione

PALERMO, febbraio. Oltre trentamila occupati in meno. I disoccupati ufficiali aumentati del cinquanta per cento. Sessantamila almeno i nuovi emigrati, un altro dato che non è certo...

sul livello d'occupazione soprattutto degli edili del mezzogiorno. I giusti oggi affrettano la terza giornata di sciopero. In provincia di Messina la lotta investirà nell'arco di quattro giornate consecutive...

Per il 28 un altro sciopero generale è stato proclamato dalla provincia di Enna; è stato fissato al 3 marzo lo sciopero generale anche a Catania mentre il primo marzo scenderà in lotta Palermo.

regionali, ecc.) aggiunto a quello delle attività terziarie supera la somma di quelli dell'industria e dell'agricoltura, come dire che ci troviamo di fronte a strutture economiche tanto deboli che la vera grande impresa siciliana è alla fine impastata di speculazione e di parassitismo, di clientelismo. Ed è significativo rilevare che l'unico « primo » occupazionale che la Sicilia registra sia proprio questo: contro una media nazionale che si aggira sul 37 per cento, in Sicilia ben il 39,3 per cento risulta occupato...

Compatto sciopero a Ferrara mentre riprendono le trattative a Milano

Nuova prova di forza e di unità dei lavoratori della Montedison

La vertenza in tutto il gruppo aperta dall'estate scorsa - La presenza dei dipendenti delle ditte appaltatrici, colpiti da licenziamenti e sospensioni - Un volantino nelle scuole

FERRARA, 15. Sul tavolo della trattativa - ripreso proprio oggi pomeriggio a Milano - per l'ormai lunghissima vertenza del gruppo, i quattro lavoratori della Montedison di Ferrara hanno nuovamente gettato la compattezza della loro lotta...

quella di ieri, la sesta vittima, in un anno e mezzo nello stesso cantiere. E' utile ricordare, inoltre, come a Porto Marghera, da mesi, i lavoratori delle imprese come la Cim di cui dipendeva il gruppo Riccoboni - sono in lotta contro demurrati licenziamenti.

Non meno gravi di quelli registrati nel mezzogiorno sono i dati sulla disoccupazione ufficiale, rilevati cioè dalla scorta degli elenchi degli iscritti nelle liste di collocamento. Il primo dato è quello del declino. Il 31 gennaio un progressivo aumento che ha toccato nel dicembre scorso quota 150 mila, con un aumento del 50 per cento. Risultato: se in termini di popolazione la Sicilia costituisce il 9 per cento del Paese e il 10 per cento dell'occupazione...

I 185.000 della Fiat verso un'azione nazionale. E' stato convocato per il 19 prossimo a Roma il comitato esecutivo unitario dei lavoratori della FIAT per preparare un'azione nazionale a breve scadenza dei dipendenti di tutto il complesso.

Omicide bianchi. Nuovi, tragici omicidi bianchi, ieri, a Porto Marghera e a Padova. E' una catena sanguinosa che si dipana nella fabbrica e nei cantieri edili del primo posto non c'è l'uomo, ma la legge del profitto.

Muoiono due operai a Marghera e Padova. Il primo era un « appaltato », il secondo un edile - Mancanza di misure protettive. Nuova, tragica omicidi bianchi, ieri, a Porto Marghera e a Padova. E' una catena sanguinosa che si dipana nella fabbrica e nei cantieri edili del primo posto non c'è l'uomo, ma la legge del profitto.

I petrolieri decidono nuove lotte. Le trattative riguardanti il rinnovo del contratto di lavoro degli addetti nelle aziende petrolifere private riprese nella scorsa settimana, sono state, su richiesta del sindacato, aggiornate al 21 febbraio prossimo.

Gli imprenditori hanno giustificato tale loro richiesta dichiarando di voler valutare attentamente il pacchetto rivendicativo. Tale rivista, si tenga presente che il contratto di lavoro che interessa circa 35 mila lavoratori è scaduto alla fine del dicembre scorso, ha creato una forte mobilitazione nel settore e particolarmente nelle raffinerie e depositi di Livorno, Cagliari, Mestre, Savona, Milano ed altri importanti centri dove i lavoratori, riuniti in assemblee, hanno deciso di dar vita, per ora, ad una serie di trattative, a forti manifestazioni di lotta articolate localmente.

In sciopero il settore vini-liquori. Le segretarie nazionali della FILZIAT CGIL, FUIPIA, CISL, UILIA, UIL, hanno programmato le ore di sciopero della rivendita di vini e liquori da effettuarsi entro il 22 febbraio. I lavoratori vinicoli e liquoristi sono in lotta da circa due mesi per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Gli imprenditori hanno giustificato tale loro richiesta dichiarando di voler valutare attentamente il pacchetto rivendicativo. Tale rivista, si tenga presente che il contratto di lavoro che interessa circa 35 mila lavoratori è scaduto alla fine del dicembre scorso, ha creato una forte mobilitazione nel settore e particolarmente nelle raffinerie e depositi di Livorno, Cagliari, Mestre, Savona, Milano ed altri importanti centri dove i lavoratori, riuniti in assemblee, hanno deciso di dar vita, per ora, ad una serie di trattative, a forti manifestazioni di lotta articolate localmente.

Terzi sera gli uffici della impresa «Comont», che è di fatto una società di controllo della Montedison, sono stati occupati dai dipendenti. I lavoratori chiedono il ritiro di 35 licenziamenti e l'avvio di una trattativa seria e concreta.

Stamattina i lavoratori delle imprese si sono recati nel centro della città, nei mercati e davanti alle scuole per diffondere un volantino che denuncia la grande situazione e invita ad appoggiare apertamente la lotta.

In sciopero il settore vini-liquori. Le segretarie nazionali della FILZIAT CGIL, FUIPIA, CISL, UILIA, UIL, hanno programmato le ore di sciopero della rivendita di vini e liquori da effettuarsi entro il 22 febbraio. I lavoratori vinicoli e liquoristi sono in lotta da circa due mesi per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Terzi sera gli uffici della impresa «Comont», che è di fatto una società di controllo della Montedison, sono stati occupati dai dipendenti. I lavoratori chiedono il ritiro di 35 licenziamenti e l'avvio di una trattativa seria e concreta.

Stamattina i lavoratori delle imprese si sono recati nel centro della città, nei mercati e davanti alle scuole per diffondere un volantino che denuncia la grande situazione e invita ad appoggiare apertamente la lotta.

Le responsabilità della giunta Dc-Psi-Pr

Castellammare: quasi 10 mila i disoccupati

Una struttura industriale in lento declino - Il ruolo della classe operaia - Le proposte dei comunisti

Dal corrispondente

CASTELLAMMARE, 15. Castellammare di Stabia: 77.000 abitanti, 5.500 disoccupati iscritti nelle liste di collocamento. La Dc ha ininterrottamente gestito il potere, utilizzando ai propri fini elettorali la massa dei disoccupati ai quali parte del reddito viene distribuito sotto forma di sussidi. Chiunque capiti a tiro è selvaggiamente pestato. I ricoverati in ospedale (un giovane ha perduto la vista) sono del tutto estranei ai fatti accaduti (perfino un grande invalido è percorso con il calcio del moschetto).

Sergio Gallo. Giuseppe Vitale

Incontro per i lavoratori della Rinascente-Upim-Sma

Oggi avrà luogo a Roma presso la Confcommercio un incontro tra le Federazioni nazionali di categoria dei lavoratori del commercio e i rappresentanti padronali della Rinascente-Upim-Sma, per discutere le conseguenze della ristrutturazione in corso nelle aziende del gruppo in particolare sui livelli di occupazione e sulle condizioni di lavoro.

Progettati dai contadini associati 150 miliardi di investimenti

Negli ultimi sette anni il numero dei contadini associati in cooperative si è più che raddoppiato, le cooperative sono aumentate da circa seimila del 1963 alle 11.700 attuali. La loro attività è giunta in questi ultimi anni alle associazioni di produttori, organismi di massa ormai affermati e ramificati in tutti i settori dell'agricoltura, per la contrattazione degli investimenti con gli organi pubblici dei prodotti con gli industriali e i grossi commercianti sulla base di contratti collettivi. Questo il bilancio fatto dal Centro per lo sviluppo agricolo della Roma. Si tratta di un dato politico di fondo, valido non soltanto ai fini di un riassetto dell'agricoltura come settore economico ma anche ai fini della riconsiderazione e della nuova collocazione della figura del contadino nel contesto della vita politica italiana. Vi è certo un nesso fra questa spinta all'associazionismo fondata sullo sforzo contadino di acquistare una propria capacità ed autonomia contrattuale e di «individuarsi» sul piano economico, sociale, politico, ed il sostanziale fallimento della spinta degli agrari a coinvolgere grandi masse contadine in manovre evasive, specie nel Mezzogiorno. L'attuale politica italiana, che è certo un nesso fra questa spinta all'associazionismo fondata sullo sforzo contadino di acquistare una propria capacità ed autonomia contrattuale e di «individuarsi» sul piano economico, sociale, politico, ed il sostanziale fallimento della spinta degli agrari a coinvolgere grandi masse contadine in manovre evasive, specie nel Mezzogiorno.

Questo moltiplicarsi delle forme associative e cooperative è il punto centrale - costituisce oggi un nuovo terreno di scontro che vede protagonisti da un lato la classe operaia e dall'altro parte sua, non potendola più ostacolare, sollecita e promuove questa spinta per costituire delle forme cooperative e associative al servizio dei suoi fini di sempre; da un altro lato il Centro Nazionale per le forme associative e cooperative nel quale tutte le organizzazioni democratiche che operano nelle campagne - i sindacati agricoli, l'Alleanza democratica, la sezione nazionale delle cooperative agricole, l'Unione coltivatori italiani - si sono incontrate per discutere la nuova disponibilità contadina ad associarsi verso obiettivi più generali, in collegamento con le Regioni, con gli Enti di sviluppo, con l'AIMA per la realizzazione di programmi di valorizzazione e di piani zonali.

Certo, di questa come di quattro altre battaglie, non si può predire l'esito. La spinta contadina è forte, unitaria e di per sé orientata in senso permissivo. Ma per questa forza è anche essa forte e può contare su amici potenti annidati nei Ministeri come nelle altre battaglie. La sua dipendenza però dalla capacità di tutte le forze di sinistra di comprendere che questo è un terreno di scontro che questo dato politico nuovo costituito dalla possibile opera di immediata d. organica del contadino, la sua linea sul terreno dell'iniziativa economica può prendere vie diverse ed opposte a seconda delle forze che ne sono portatrici: o la via dell'associazionismo corporativo e subalterno, che diventa obiettivamente regressivo ed, al limite, un'operazione di contenimento in funzione anti-operaria; o la via della rivalutazione economica, sociale e politica del contadino, che è la via della campagna in direzione di nuovi rapporti sociali nelle campagne, di una nuova organizzazione agricola, di un nuovo assetto generale della società italiana.

Tre milioni e mezzo di produttori agricoli sono dunque coinvolti in una grande battaglia che interessa tutti. Il rapido sviluppo del movimento cooperativo e associativo, la Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, e l'altrettanto rapido sviluppo delle associazioni di produttori del Centro Nazionale delle Forme Associate e Cooperative testimoniano delle possibilità grandi che oggi vi sono di operare su questo terreno. La assemblea congressuale del Centro Nazionale Forme Associate, che si terrà entro l'anno, si presenta fin da ora come un'occasione irripetibile ai soli «specialisti» ma di interesse generale per tutto il movimento operaio.